

## Rap, rabbia e desiderio in musica

Kayros è un luogo dove la vita pulsa intensamente, a volte straripa, cerca direzioni nuove.

Si ascolta e si produce molta musica, soprattutto nei generi rap, trap e drill, modalità di comunicazione utilizzate per esprimere l'umanità, la rabbia, le tensioni, i desideri che animano i giovani. Alcuni di quelli che hanno vissuto nella comunità hanno acquisito notorietà nel panorama musicale grazie alle loro canzoni.

Ne proponiamo alcuni brani.



*CHE COS'HA' IN MENTE?*

*QUANDO MI DICI LA COSA GIUSTA IO STRAGLIO SEMPRE  
DIMMI CHE RESTI ANCHE SE DA ME NON SI VEDE IL CIELO  
RIMANGO SOLO, LAMPIONI SPENTI, UN BRANCOLETO.*

*(Baby Gang, Restare)*

*Saremo giovani per sempre  
Mi son fatto forte senza un padre presente  
Il tuo odio non mi tocca, giuro  
Stavo con le spalle contro al muro  
Ho pensato solo a me stesso  
Perché nessuno ti dà un futuro  
Aah, aah  
Rondo, Rondo, Rondo, Rondo*

*(Rondo, Giovane Rondo)*

*STAVAMO A ZERO NELLA VIA*

*ROBA LA INDOSSAVO, MA NON ERA LA MIA*

*ODIO LA MISERIA E LA POLIZIA*

*IO CHE PROVO SOLO A CAMBIARE LA MIA VITA*

*LA MIA VITA ERA TRISTE, MI RICORDO COM'ERA*

*GLI OCCHI MIEI HANNO VISTO LA FAME E LA GALERA*

*PIANGEVO LE NOTTI MENTRE GUARDAVO IL CIELO*

*OGGI SONO UN ALTRO, MA RICORDO COM'ERO*

*(Sackey, Nella via)*

*ME'À DELLA MIA FACCIA È CONTENTA  
L'ALTRA ME'À, POTO, SEMBRA SPENTA  
PE'Z DICIOTT'ANNI HO VISTO SOLO ME'ZDA  
LA FACCIA DI MIA MADRE ALLA SENTENZA  
NON CI CREDEVO, LEI NON CI CREDEVA, COLLOQUI IN GALETRA  
L'AFFETTO MANCAVA, PENSAVO LA SETA, PENSAVO DI SETA  
PENSIERI BRUTTI, L'UMORE SCENDEVA, L'UMORE SCENDEVA  
NON C'È UN CAZZO DI BELLO, O FAI GLI ABUSI, O TI ABUSANO IN GALETRA  
VEDEVO MAMMA DALLE FOTO, PARLAVO POCO E PENSAVO TANTO  
IN TRIBUNALE IO NON PATILO, IL GIUDICE MI CONDANNA  
LA MISERIA NON MI MANCA, MI MANCA CASA E IL PROFUMO DI MIA MAMMA*

*(Simba La Rue, Dettaglio)*



**La Piazza dei Mestieri  
nasce dal desiderio, coltivato nei decenni,  
di costruire qualcosa di buono e di bello per sé e per il mondo.**

**Nata nel 2004 a Torino, è un luogo di educazione e di aggregazione  
per i giovani, in cui è possibile sperimentare un approccio positivo  
alla realtà:**

**dall'apprendimento al lavoro, dal modo di usare il proprio tempo  
libero alla valorizzazione dei talenti.**

**Ogni anno la Piazza dei Mestieri, nelle sue sedi  
di Torino, Catania e Milano  
accoglie più di 5.000 giovani italiani e stranieri,  
che vogliono imparare un mestiere e trovare un lavoro.**

**Nascono così i panettieri, i cioccolatieri e i birrai, i cuochi e i  
camerieri, i grafici e gli informatici, le acconciatrici e i barber,  
del futuro.**



**400 dipendenti e centinaia di professionisti e docenti si alzano ogni mattina per raccogliere la sfida.**

**Con gli imprenditori abbiamo costruito una grande alleanza affinché educazione e lavoro diventino parte di un unico processo educativo.**

**Attività formative, un ristorante, un pub,  
una bottega che vende le nostre birre,  
il nostro pane e il nostro cioccolato,  
70 eventi culturali all'anno,  
tutto per aiutare i giovani a sperimentare  
l'attrattiva della bellezza.**

**Un luogo concreto per sfidare e sostenere i giovani impegnati nella costruzione del loro futuro, divenuto spazio di inclusione per la città.**



**All'origine un fatto: il 4 settembre del 1986 in un incidente in montagna muore il nostro amico più caro.**

**Marco sprizzava voglia di vivere e di costruire; una caratteristica del suo temperamento, resa stabile dall'incontro con il cristianesimo che lo aveva accompagnato dagli anni del liceo.**

**Quante sere a bere birra, a progettare, ad imparare poco per volta ad essere veramente amici, a pensare a cosa avremmo fatto da grandi!**

**Lo sgomento, la rabbia e il dolore, si trasformano poco per volta in una grande unità tra di noi, nasce una coscienza e un desiderio di costruire insieme dei pezzetti di civiltà e di bellezza.**

**La Piazza dei Mestieri è diventata così una storia di storie, clamorose o semplici, drammatiche o lievi, in cui i nostri ragazzi hanno riscoperto i loro desideri più profondi, iniziando a dire: "io valgo".**

